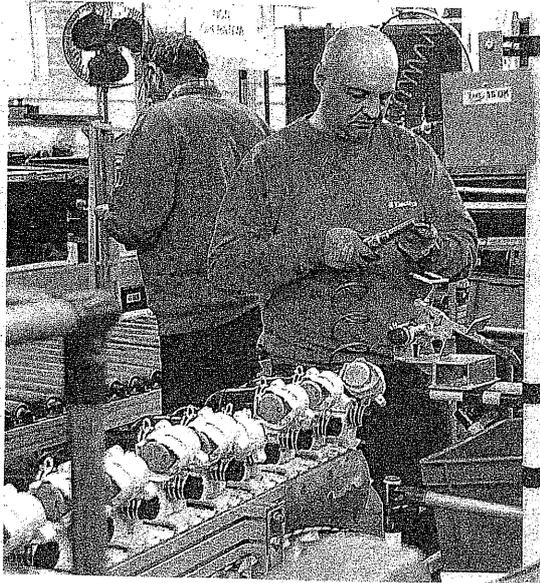


Boom di richieste di lavastoviglie La Electrolux torna ad assumere

Trenta persone, anche se solo per i 3 mesi estivi, dopo anni di tagli e ammortizzatori sociali. Serviranno ad affrontare un incremento di 25mila pezzi che arriva dai mercati europeo e americano

SOLARO
di Gabriele Bassani



Alla Electrolux di Solaro si torna ad assumere. Solo a tempo determinato, per 3 mesi, ma almeno 30 persone: un evento più unico che raro di questi tempi, specialmente nel settore metalmeccanico, ma non solo. Eppure la ricerca è già aperta e i primi curricula stanno già arrivando in azienda.

Da martedì 23 giugno entreranno in servizio i primi "terministi", destinati a rinforzare le linee di produzione al montaggio e al magazzino. Altri entreranno nelle prossime settimane (le selezioni sono ancora aperte), a completare una "task force" che dovrà supportare l'attuale organico della fabbrica di lavastoviglie solarese per far fronte a un inaspettato e benedetto aumento di commesse dal mercato europeo e, soprattutto, da quello statunitense.

«Una situazione inimmaginabile e inattesa fino a qualche settimana fa. Veniamo da mesi molto difficili per la crisi di volumi produttivi a cui si sono aggiunte le enormi difficoltà della pande-

mia e il fermo fabbrica per quasi 40 giorni», dice Rosy Cuomo, della Fiom Cgil, in prima linea nella trattativa con l'azienda insieme alla collega Angela Laprocina della Fim Cisl.

Il piano dell'azienda per far fronte ad un surplus di ordini da 25mila pezzi era quello di allungare di 30 minuti il turno lavorativo, già tornato ad 8 ore dal 18 maggio e di aggiungere gli

straordinari del sabato su due turni. Ma le Rsu hanno fatto una proposta diversa. «Abbiamo chiesto di combinare insieme lavoro straordinario e redistribuzione del reddito sul territorio, aprendo ad assunzioni temporanee, perché sappiamo che questo è un momento difficile per molte famiglie e ci sembra giusto che questa opportunità di lavoro e di reddito possa essere

Da tempo la fabbrica di Solaro è interessata da cassa integrazione e contratti di solidarietà

offerta anche ad altri». Dopo una trattativa serrata, è stata raggiunta un'intesa: straordinario al sabato a turno, con 4 sabati di lavoro su 8 per le due squadre ma contemporaneamente l'assunzione a tempo determinato di nuovi lavoratori per le linee di montaggio, per lo stampaggio e per il magazzino (questi ultimi con patentino per l'utilizzo del muletto).

«Erano anni che a Solaro si parlava solo di crisi e di esuberi. Dal 2014 ne abbiamo fatta di strada, bella e brutta», commenta Angela Laprocina. L'accordo raggiunto dal sindacato è stato approvato dai lavoratori che si sono espressi in assemblea, pur con tutte le difficoltà del caso legate alle restrizioni imposte per la sicurezza e il contenimento del contagio. Ora c'è soddisfazione e ottimismo: «Siamo molto orgogliosi della scelta fatta, una scelta di solidarietà concreta e un segnale chiaro per il territorio», rivendica Rosy Cuomo. Il primo sabato di straordinario - riferiscono sempre le Rsu - ha dato buoni risultati e la volontarietà raccolta per lavorare, lunedì 22, festa del santo patrono di Solaro, ha raccolto adesioni per far funzionare 2 linee a pieno regime e una ridotta. Una vera e propria svolta in controtendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI

«Si poteva aumentare l'orario degli operai. Abbiamo preferito dare un'opportunità a chi non ha lavoro»

Brianza

La Fase 3

Due milioni per le imprese in difficoltà

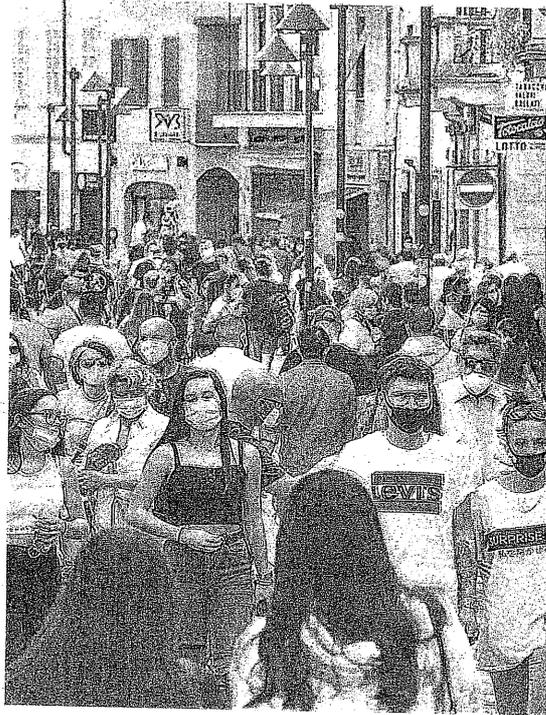
È il valore complessivo delle misure messe in campo dal Comune fra sgravi, agevolazioni, fondi e dilazioni

SEREGNO
di Gualfrido Galimberti

Un assegno tangibile non c'è, ma l'aiuto dell'amministrazione comunale per la ripartenza delle attività imprenditoriali sul territorio si può quantificare in soldi. E non sono neanche pochi: 2 milioni di euro. È il conto fatto dal settore finanziario del palazzo municipale in questi giorni per calcolare la portata degli interventi decisi in queste settimane per dare un sostegno concreto all'economia locale.

Il Comune, insomma, nel giro di pochi mesi ha fatto i conti due volte. Prima con l'emergenza sanitaria e con la necessità di fornire un aiuto immediato alle famiglie, poi con l'emergenza economica che, se non viene presa di petto, rischia di sfociare in un problema sociale di dimensioni ancora maggiori.

«Per quanto riguarda le agevolazioni fiscali alle imprese - afferma William Viganò, assessore al Bilancio -, siamo convinti di aver messo in campo uno sforzo importante. Avremmo voluto fare almeno una cosa in più, cioè posticipare al 16 dicembre anche la scadenza Imu per gli immobili di categoria D. Non ci è stato possibile a causa di una circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze che non ci ha convinto fino in fondo nel merito e che certamente è arrivata con un illogico ritardo (l'8 giugno, per decidere per una scadenza Imu ordinariamente fissata al 16 giugno). Tutte le



agevolazioni tributarie sono progettate a sostegno di quanti stanno facendo più fatica a fronteggiare i pagamenti: in una prospettiva di solidarietà civica, però, sarebbe importante che quanti possono pagare nei termini tradizionali lo facciano, in modo da consentire al Comune

L'APPELLO

«Chi può pagare le tasse nei termini tradizionali lo faccia. Se no il rischio è che poi abbiano problemi le casse municipali»

di non dover fronteggiare a sua volta problemi nella gestione della cassa». Gli interventi in ambito tributario sono quantificabili in 900mila euro. Tra sgravi per l'occupazione del suolo pubblico, esenzione di quanto dovuto nei mesi di marzo e aprile da parte dei pubblici esercizi, dilazione scadenze dei pagamenti dell'imposta sulla pubblicità a partire dal 31 luglio. E, ancora, l'intervento sulla tassa rifiuti con l'azzeramento della parte variabile per le imprese e i negozi, la possibilità di rateizzare la tassa in cinque volte invece delle solite tre. Per l'Imu scadenza spostata al 16 dicembre. La Giunta comunale ha inoltre deciso di stanziare 400mila euro per contributi a fondo perduto a piccole imprese e microimprese che non abbiano potuto operare per i provvedimenti di chiusura delle attività economiche o che abbiano subito una perdita di fatturato del 70% rispetto al medesimo periodo del 2019.

Contributi che andranno da un minimo di 100 a un massimo di 300 euro e saranno finalizzati al pagamento delle bollette delle utenze (luce, acqua, gas, telefono) e al pagamento dei canoni di locazione degli immobili in cui opera l'impresa. A questi si sommeranno bandi locali: 200mila euro complessivi per "Safe Working - lo Riapri Sicuro" per la messa in sicurezza dei locali delle attività economiche e 500mila euro per integrare il bando "Restart digitale" della Camera di Commercio per promuovere smart working, e-commerce e sviluppo tecnologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA